

UNA RIFORMA STRUTTURALE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Ing. Vito Gamberale

Italia Decide

Torino, 4 aprile 2014

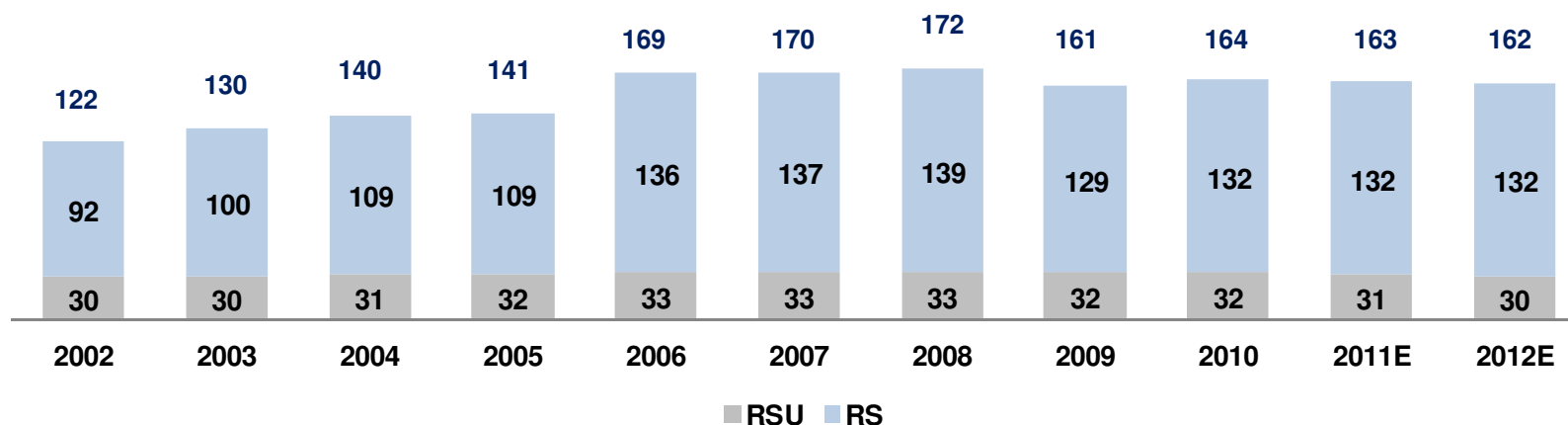


Volume Rifiuti e Trend

Il Mercato
Italiano

- Ogni anno in Italia vengono prodotte ca. 160 Mt di rifiuti, di cui ca. il 20% sono rappresentate da Rifiuti Solidi urbani (“RSU”), mentre l’80% ca. sono costituite da Rifiuti Speciali (“RS”)
- In seguito alla diminuzione riscontratasi nel 2009 a causa della crisi economica, il volume di rifiuti prodotti in Italia pare essersi sostanzialmente assestato. Ci si attende una lieve crescita per i prossimi anni, in linea con l’auspicata ripresa del PIL nazionale (come noto, principale driver di produzione rifiuti)

Produzione di rifiuti in Italia (Mt)



Fonte: Elaborazione F2i su dati BCG, ISPRA

Confronto con i più importanti Paesi europei

Il Mercato
Italiano

- Di seguito si riporta un confronto dei dati chiave* connessi alla produzione di rifiuti tra i principali Paesi europei

	Italia	Germania	Francia	UK	Spagna
Produzione totale (mln di tons) ⁽¹⁾	164	363	355	164	137
Produzione RSU (mln di tons) ⁽¹⁾	32	36	29	32	23
Popolazione (mln di abitanti) ⁽²⁾	58,1	82,3	64,8	62,3	47
<i>Produzione totale pro capite annua (kg)</i>	<i>2.823</i>	<i>4.412</i>	<i>5.481</i>	<i>2.630</i>	<i>2.946</i>
<i>Produzione totale pro capite giornaliera (kg)</i>	<i>7,7</i>	<i>12,1</i>	<i>15,0</i>	<i>7,2</i>	<i>8,1</i>
<i>Produzione RSU pro capite annua (kg)</i>	<i>551</i>	<i>441</i>	<i>452</i>	<i>505</i>	<i>499</i>
<i>Produzione RSU pro capite giornaliera (kg)</i>	<i>1,5</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>
PIL (€ mld) ⁽²⁾	1.548	2.565	1.872	1.896	1.195
<i>PIL / produzione totale (€ mld per 1 mln di ton)</i>	<i>9,4</i>	<i>7,1</i>	<i>5,3</i>	<i>11,6</i>	<i>8,7</i>

(1) Dati Eurostat

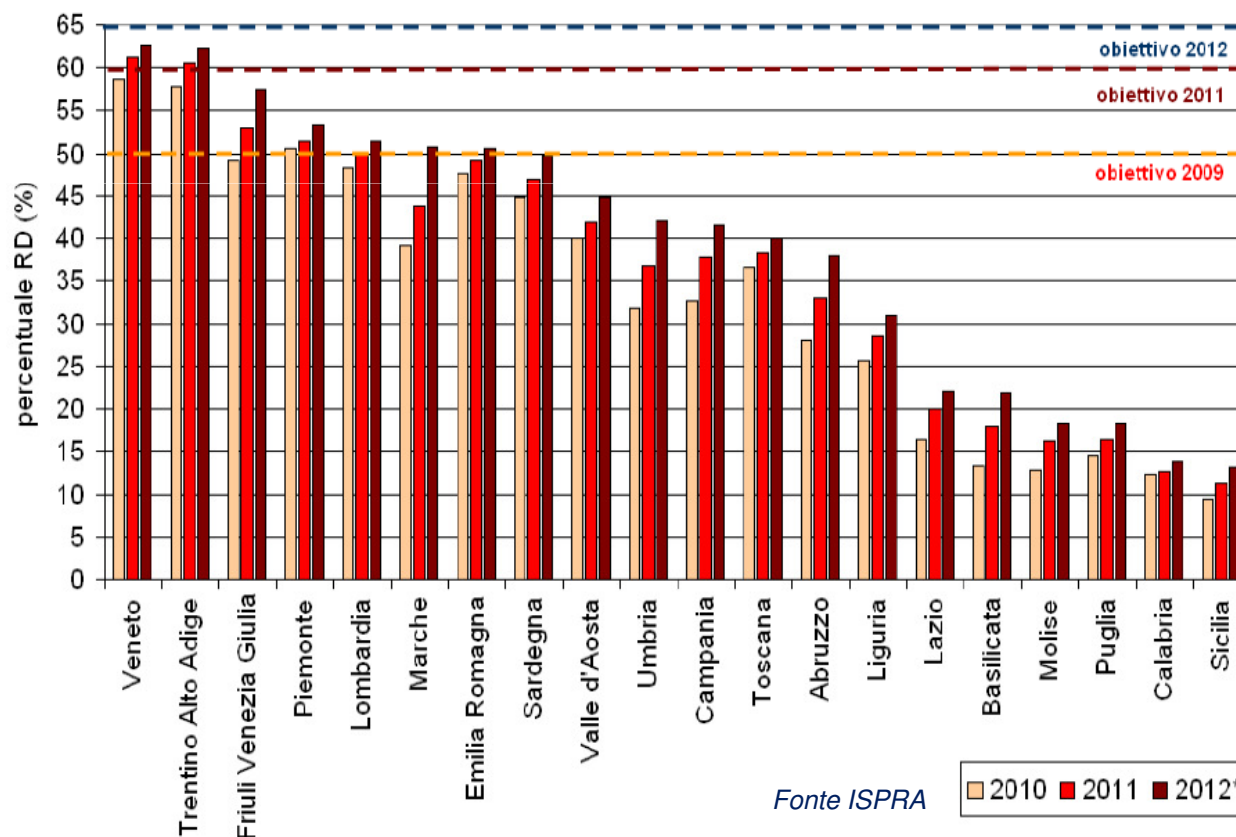
(2) Dati da Index Mundi

* Dati riferiti all'anno 2010, ultimi dati definitivi disponibili ad oggi

La Raccolta Differenziata

Il Mercato
Italiano

- Alla fine del 2012, in Italia **la raccolta differenziata si attestava mediamente ad un livello pari al 39,9% sull'intero territorio nazionale** (in aumento rispetto al 37,7% medio registrato nel 2011)
 - I Paesi europei più virtuosi, come **Austria e Germania**, hanno raggiunto livelli di raccolta differenziata superiori al 60% alla fine del 2012
- Parte del *gap* esistente tra l'Italia ed i Paesi europei più virtuosi è imputabile alle importanti differenze che tutt'ora permangono sul territorio nazionale:



Il Piemonte è la quarta Regione italiana per livelli di raccolta differenziata, con una percentuale registrata a fine 2012 pari al 53% ca.

Parcellizzazione degli Operatori

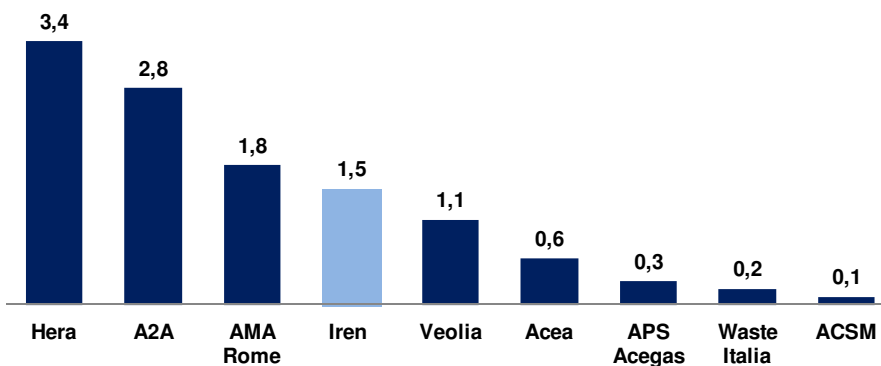
Il Mercato
Italiano

- Il mercato nazionale dei rifiuti presenta un elevato livello di polverizzazione. I primi 9 operatori gestiscono, infatti, **soltanto il 7% ca. dei volumi complessivi**.
- Al contrario, nel mercato europeo del *waste management* ed in particolare in Francia, Germania e UK, sono presenti operatori di notevoli dimensioni
 - Francia: mercato consolidato; i primi 2 operatori (Veolia e Sita Suez) controllano oltre il 60%
 - Inghilterra: quota di mercato detenuta dai primi 5 operatori pari a oltre il 60%
 - Germania: presenza di grandi operatori nazionali, come Remondis e Biffa, che hanno avviato strategie di crescita internazionale

Principali operatori del mercato italiano

Mln di tons trattate

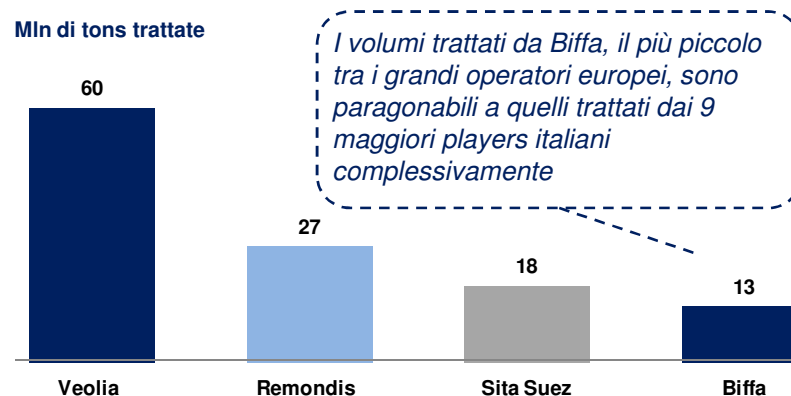
Incluso TRM SpA acquisito nel dicembre 2012



Fonte: Bilanci societari. Analisi The Boston Consulting Group

Principali operatori europei

Mln di tons trattate



Fonte: The Boston Consulting Group

Il mercato italiano si trova in una fase transitoria che, sull'esempio di quanto avvenuto negli altri Paesi Europei, dovrebbe portare i principali operatori ad ampliare il proprio raggio d'azione su base nazionale e potenzialmente anche internazionale

Visione Generale

Il Deficit
Impiantistico

- Solo **poche regioni (tutte del Nord Italia)** detengono infrastrutture adeguate allo smaltimento dei rifiuti prodotti nei rispettivi territori

Lo smaltimento dei rifiuti nelle Regioni italiane



16 regioni Italiane si trovano in disequilibrio impiantistico

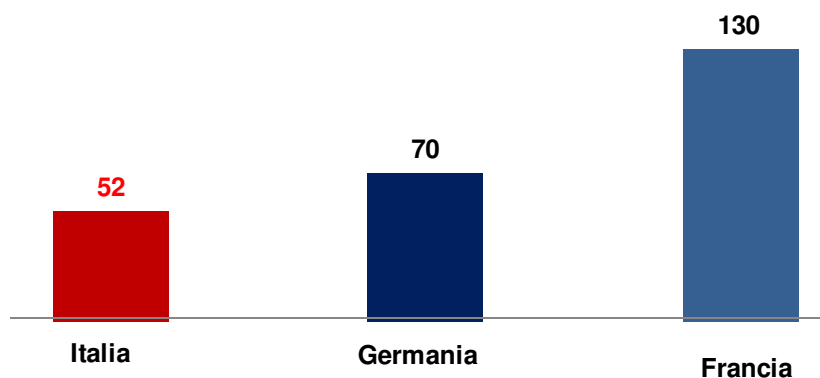
Gli impianti di termovalorizzazione italiani

Il Deficit
Impiantistico

- La frammentazione del mercato, ma anche **l'ambientalismo integralista** che ha frenato (e continua a frenare) lo sviluppo del settore, ha impedito all'Italia di sviluppare adeguati impianti di smaltimento (soprattutto termovalorizzatori)
- Gli impianti di termovalorizzazione attualmente in esercizio si contraddistinguono, rispetto a quelli dei principali Paesi europei (Francia e Germania *in primis*), per le **ridotte dimensioni**

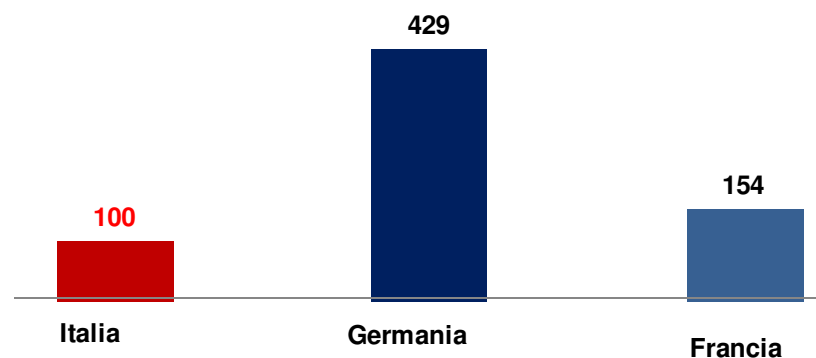
Termovalorizzatori attualmente in esercizio

(numero impianti)



Capacità media dei termovalorizzatori

(migliaia di tonnellate di RSU smaltiti / anno)



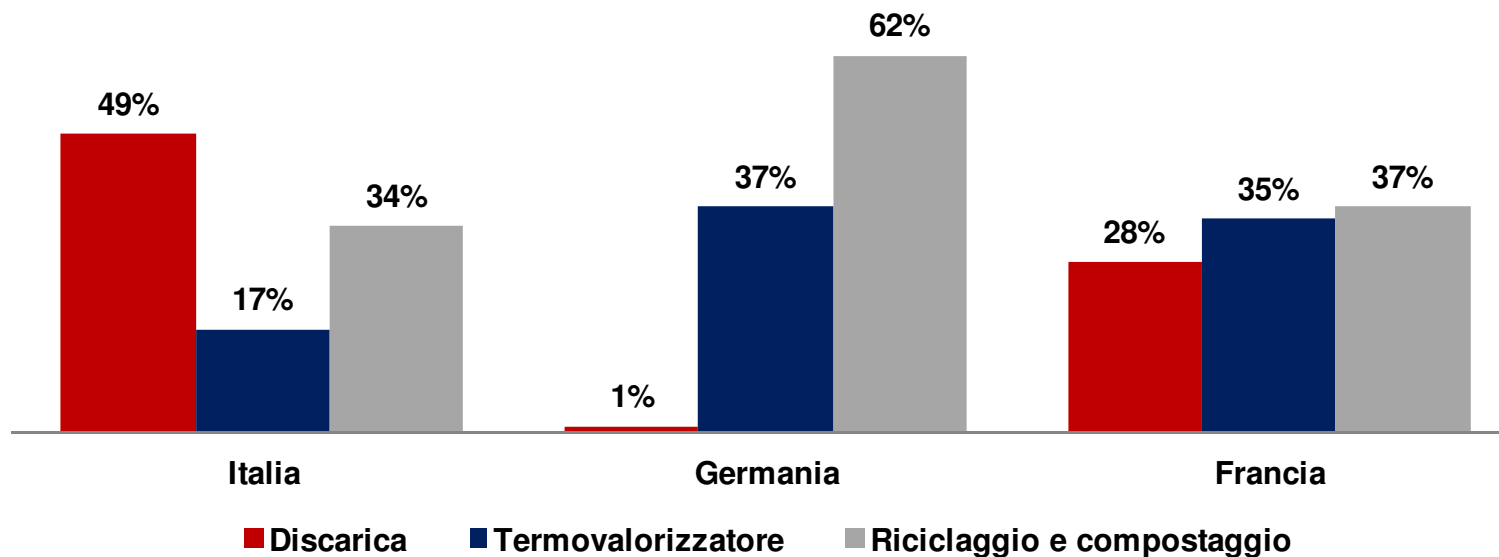
Analisi F2i su dati BCG e Eurostat

Lo smaltimento in discarica

Il Deficit
Impiantistico

- Il deficit di termovalorizzatori contribuisce in maniera rilevante al fatto che l'Italia sia, tra i grandi Paesi europei, quello che **ricorre maggiormente allo smaltimento dei rifiuti in discarica** (per quasi il 50% dei RSU) ...

Modalità di smaltimento dei RSU (dati anno 2011)



Dati Eurostat

- ... e ciò causa ricorrenti **emergenze ambientali** (Napoli, Palermo, Roma, ecc.).

Oneri Impropri sugli Utenti

Conseguenze
Negative di
Sistema

- La disinformazione ha giocato un ruolo molto importante (anche) sull'attuale situazione del settore dei rifiuti italiano:
 - l'opposizione alla realizzazione dei termovalorizzatori si fonda su **idee utopistiche (ed errate)**, secondo le quali si potrebbe recuperare l'intera produzione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata. L'infondatezza di tale idea è dimostrata dal fatto che, anche Paesi che hanno già raggiunto l'obiettivo "discarica zero" (ad es. Germania), fanno, comunque, ricorso, per ca. un terzo, al WTE;
 - **il potenziamento della raccolta differenziata è un obiettivo importante e da perseguire**, ma essa non può risolvere al 100% il problema dello smaltimento. Le uniche alternative ai termovalorizzatori sono le discariche (potenzialmente più inquinanti e, a breve, fuori legge in Europa) o l'invio dei rifiuti all'estero (estremamente costoso).

Ad oggi, in Italia, si continua a prorogare la chiusura di quelle esistenti o ad inviare rifiuti all'Estero o fuori Regione, pagando multe e tariffe esorbitanti¹. Tutto ciò incide pesantemente (e, spesso, occultamente) sulle tasche degli utenti.

¹ Nel 2007 Napoli arrivò a pagare 215 €/t per l'invio dei rifiuti in Germania, contro una normale tariffa di conferimento in WTE dell'ordine dei 100 €/t. Oggi lo smaltimento in Italia, al di fuori della regione di appartenenza, costa fino a 170 €/t.

Le Infrazioni Europee e Possibili Sanzioni per l'Italia

Conseguenze
Negative di
Sistema

- Sono **quattro le procedure di infrazione Ue all'Italia** per eccessivo conferimento di rifiuti, discariche abusive e fuori norma.
- Allo stato più avanzato la 2003/2077, relativa a 218 discariche da bonificare in 18 regioni, che pende davanti alla Corte di giustizia europea.
 - L'Italia **rischia una multa di 61,5 milioni di euro e una multa giornaliera di 256.819 euro** per ogni giorno successivo alla sentenza fino al momento di messa in regola
- Altre procedure riguardano la Campania, per cui abbiamo già ricevuto una condanna con richiesta di sanzioni per 10 milioni e 250mila euro l'anno, che dopo tre anni sono arrivate a **quota 34 milioni**.
- Inoltre, segue la procedura sul ciclo rifiuti in Lazio innescata dalla **discarica di Malagrotta** (chiusa il 1 ottobre u.s.), attualmente in corso
- E' allo stadio di parere motivato, invece, la 2011/2215 su **102 discariche fuori legge in 14 Regioni**

L'Evoluzione Necessaria

- Lo sviluppo del settore dei rifiuti nei prossimi 5/10 anni dovrebbe seguire l'esempio mostrato dagli altri grandi Paesi europei.
 - Il mercato italiano si trova oggi in una fase transitoria e, sull'esempio di quanto avvenuto in Germania, Francia e UK, appare destinato ad una fase di consolidamento. Ciò dovrebbe portare i principali operatori, oggi attivi su base provinciale/regionale, ad **aggregarsi e ad estendere il proprio raggio di azione su scala nazionale** e, a tendere, anche internazionale.
 - Il settore, tuttavia, ha anche bisogno di **importanti investimenti**, finalizzati all'incremento della capacità di termovalorizzazione ai livelli europei. Per raggiungere, ad esempio, i livelli tedeschi (cioè smaltire tramite WTE 1/3 dei RSU prodotti), l'Italia dovrebbe installare una capacità aggiuntiva di almeno 7 Mt, per un investimento di ca. 5 - 7 Mld € (considerando un investimento di 700 – 1000 €/t).
 - Tali risorse **non possono essere garantite dagli attuali *player* sul mercato**, in quanto troppo piccoli e controllati da azionisti, prevalentemente pubblici, alle prese con problemi finanziari sempre più pressanti.

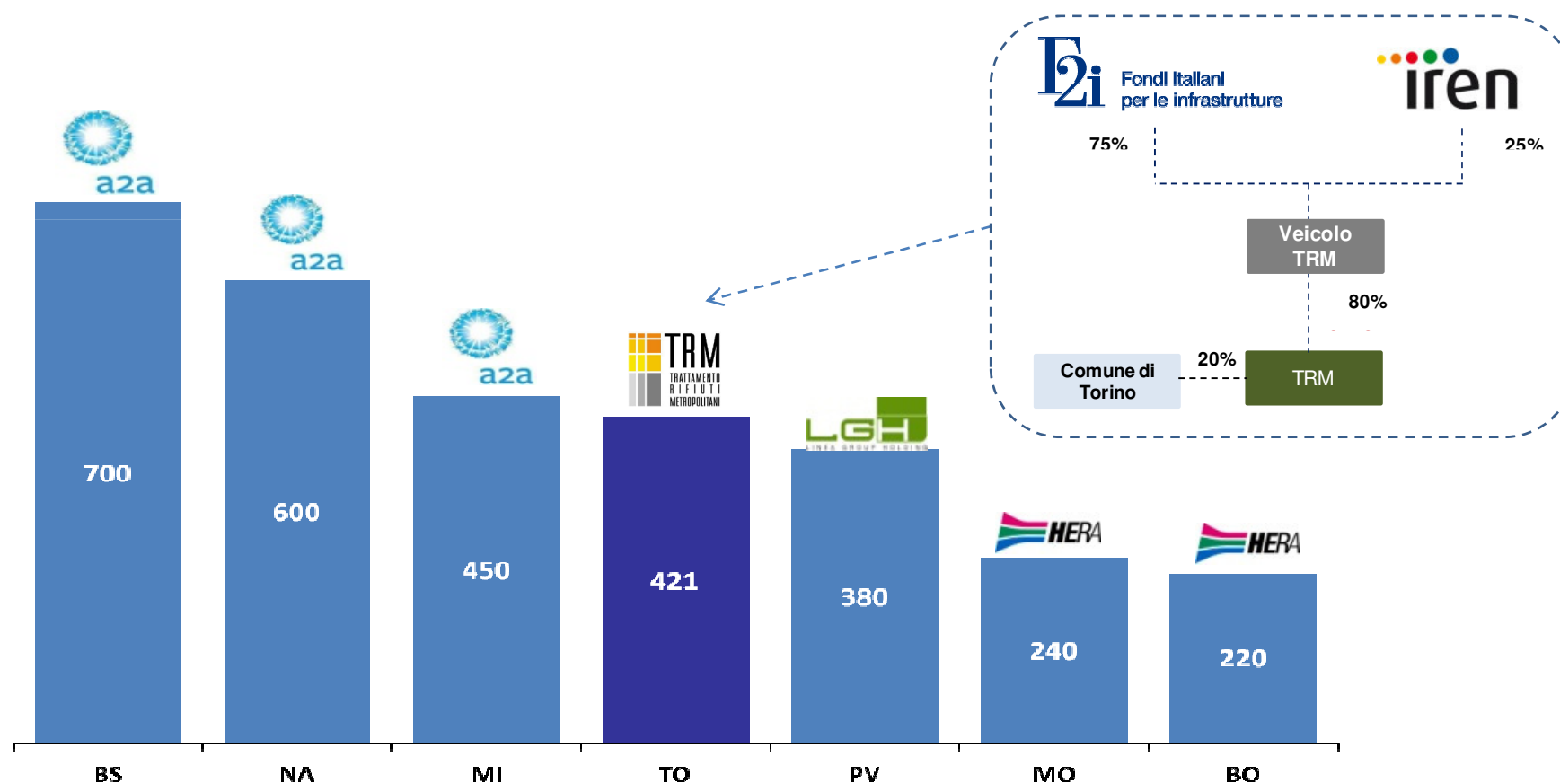
Nel settore dei rifiuti, è necessaria una spinta centripeta verso il consolidamento del mercato attorno a 3 campioni nazionali, anche sostenuti da capitali privati

L'Investimento in TRM

La Presenza di
F2i nel Settore

- Nel mese di dicembre 2012, F2i ed Iren sono risultati aggiudicatari del processo di gara indetto dal Comune di Torino e, in data 21 dicembre 2012, hanno acquisito l'80% delle azioni di TRM SpA
- In un contesto di complessiva difficoltà nel realizzare infrastrutture di smaltimento in Italia, la gara per la cessione di TRM ha permesso l'acquisizione del **4° impianto per dimensioni in Italia**

Gli impianti WTE in Italia per volumi trattati (dati in ktons)



TRM S.p.A. – Il Bacino di Riferimento

La Presenza di
F2i nel Settore

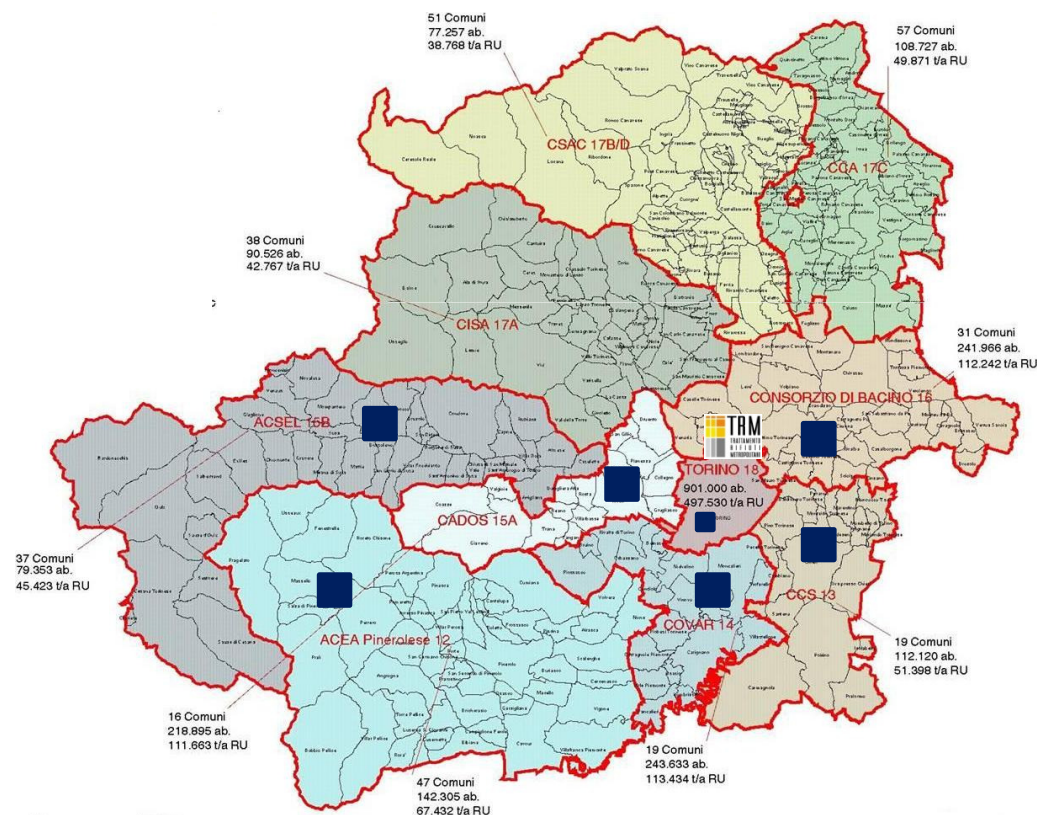
Considerazioni

- La Provincia di Torino ha nel complesso 2,3 milioni di abitanti, divisi in 316 Comuni
- La raccolta differenziata supera il 50%
- La necessità di smaltimento dei soli rifiuti solidi urbani nella Provincia è pari a 530.000 ton/anno (dati 2011)
- Il territorio è suddiviso in 8 Consorzi
- Ad oggi è previsto il conferimento all'impianto del solo Comune di Torino e della Zona Sud della Provincia
- Considerando il deficit impiantistico del territorio, nel medio periodo sarebbe naturale e auspicabile estendere l'area servita da TRM anche ad altri Consorzi

Il territorio servito: l'ATO torinese



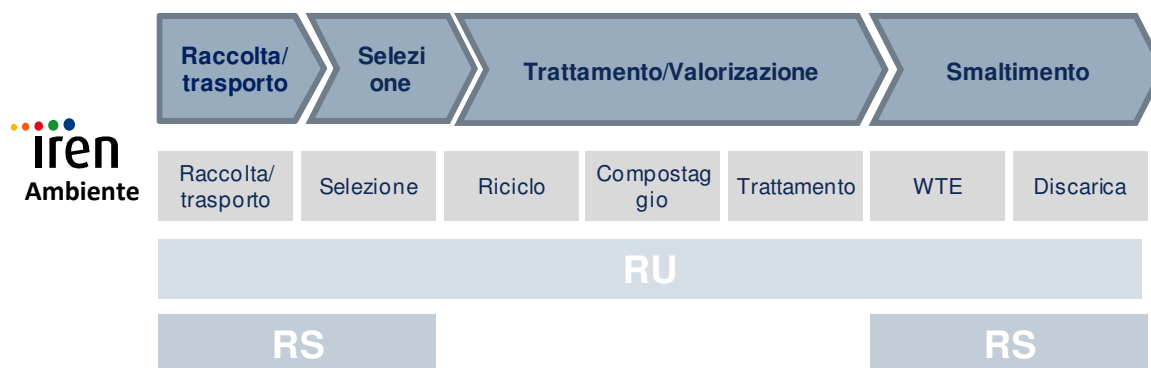
Consorzi che conferiscono/dovrebbero conferire in TRM



La Partnership con Iren nel settore dei rifiuti

- La partnership tra F2i ed Iren consente a TRM di beneficiare **dell'esperienza industriale di Iren** sia **nel settore Ambiente** che del **controllo dell'intera filiera del rifiuto**, avendo Iren acquisito contestualmente AMIAT, la società attiva nella raccolta rifiuti nella città di Torino
- Il Gruppo Iren è il 4° **operatore italiano del settore ambiente**, gestendo attività nel settore ambiente su scala multi-regionale e servendo un **bacino di oltre 2,3 milioni di abitanti**
- Il Gruppo Iren è attivo lungo l'intera filiera della gestione del rifiuto, raccogliendo, selezionando, trattando e smaltendo **quasi 1,5 milioni di tonnellate di rifiuti urbani e speciali**
- Il Gruppo gestisce **15 impianti di smaltimento**, tra cui i WTE di Piacenza e Parma
- Il controllo del settore della raccolta, in particolare in un periodo di riduzione dei rifiuti prodotti e di forte incremento della differenziata, diventa elemento strategico fondamentale per garantire la saturazione degli impianti

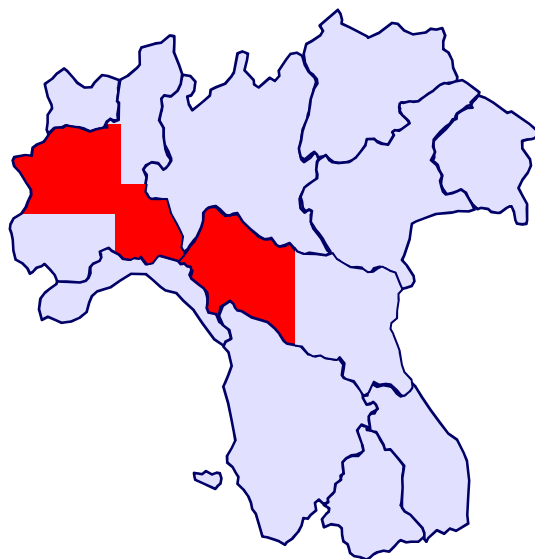
Le attività svolte da Iren Ambiente



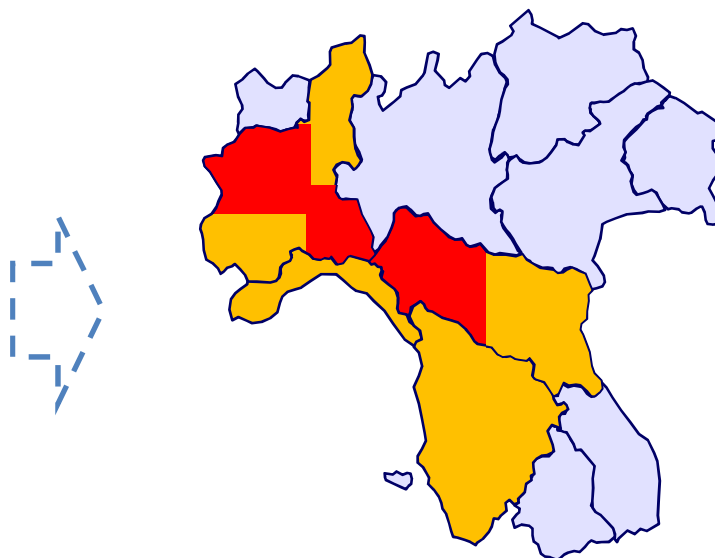
La Partnership con Iren nel settore dei rifiuti (2)

- La partnership di F2i e Iren in TRM rientra in un più **ampio progetto di collaborazione nel settore dello smaltimento rifiuti, che riguarda TRM e Iren Ambiente**
- L'obiettivo di F2i nel medio periodo è quello di **contribuire alla creazione di un campione nazionale, che parta dal presidio delle aree storiche del Gruppo Iren e che sia presente nei diversi segmenti della filiera rifiuti**, da quelli tradizionali (raccolta e smaltimento finale) a quelli più avanzati (trattamento e recupero), destinati, anche grazie alla crescita della raccolta differenziata ad assumere sempre più un ruolo strategico

Gruppo Iren: presenza odierna
filiera rifiuti



Gruppo Iren: aree di espansione
strategica



La Partnership con Iren nel settore idrico

- F2i è entrato nel **settore idrico** nel 2010, attraverso l'acquisizione del 40% di **Mediterranea delle Acque** ("MdA"), società facente capo al Gruppo Iren.
- MdA gestisce il **servizio idrico integrato per il Comune e la Provincia di Genova**, erogando acqua a circa 870.000 abitanti.
- Dal 2011 al 2013, dopo l'ingresso di F2i, **MdA ha effettuato investimenti per ca. 30 € mln / anno** (vs. 13 mln nel 2010).
- Nello stesso periodo, l'Ebitda è passato **da 39 € mln del 2010** (margine operativo 33%) **a 66 € mln nel 2013** (margine operativo 47%).
- Gli **obiettivi con cui F2i ha investito nel settore idrico** sono in particolare:
 - entrare in un **settore di interesse strategico per il Paese**, che **richiede di importanti investimenti**, apportando nuove risorse finanziarie per lo sviluppo e l'ammodernamento degli asset, anche alla luce delle **tariffe definitive pubblicate a fine dicembre 2013**;
 - sfruttare le opportunità di **crescita e consolidamento in un mercato frammentato**, con l'obiettivo di creare un **"campione nazionale"**.

